



Gerry Bruno

La bacchetta magica

litigando con un giovane cliente di 17 anni perché a lui, all'anziano, piacciono di più gli Status Quo di Julio Iglesias, non ti devi sorprendere... devi solo pensare alla magia di RMI.

Una magia che dura da cinque anni e che affascina tutti: gente di tutte le classi sociali e politiche, giovani e anziani, massaie e mannequinn, playboy e omosessuali, sordi e muti, milanesi e afrocubani... tutti, ma proprio tutti! Me compreso. Da quasi tre anni.

Ma forse non è giusto dire quasi tre anni perché già nel 1975, quando RMI si batteva contro il monopolio statale, e per la liberalizzazione dell'etere il sottoscritto, tra una tournée e l'altra, appena rientrava a Milano si sintonizzava ancor prima di disfare le valigie, sui 101 Mc della modulazione di frequenza e di lì non si muoveva più.

Finalmente anche a Milano qualcuno, come in Inghilterra, Olanda o negli USA, già da parecchi anni, aveva avuto, non dico tanto le capacità, quanto il coraggio di aprire una nuova era, un nuovo discorso nel mondo della comunicazione internazionale musicale, e non la solita zuppa nostrana a dispetto di quanti, già sin dall'inizio davano per spacciati « sti quattro americani fasulli dall'accento pavese ».

Allora non conoscevo personalmente lo staff della radio, ma col passar degli anni di tutti loro, incontrandoli poi per altre vie, ho sempre conservato ammirazione e stima. Anzi, colgo l'occasione per ringraziarli per il loro lavoro svolto. RMI è nata con il frac e di questo gliene faccio un grosso merito. Credo, e parlo da ascoltatore di allora, e mi sia concesso farlo se non altro per i miei trascorsi di « Brutos Globetrotter » (quindici anni in giro per il mondo), che RMI, non accettando mai mezze misure o compromessi nel campo musicale, abbia offerto al suo pubblico solo cose serie e di ottimo gusto. Come dire... la classe non s'inventa.

Ecco, credo che, come spesso accade nel nostro paese ma per altri versi, RMI sia riuscita in tutti questi anni, malgrado le mille vicissitudini di ordine organizzativo-finanziario, a mantenere una classe imperturbabile e una coerenza nel discorso musicale altrimenti detto « il discorso musicale » da tutti imitato ma da nessuno mai realizzato agli stessi livelli. Sì, certo, gran merito va anche attribuito ai conduttori dei programmi, (leggi D.J.) che con la loro tecnica e simpatia riescono più o meno a colorire un disco, ma fondamentalmente è lei la regina: « la musica ». Musica che viene scelta

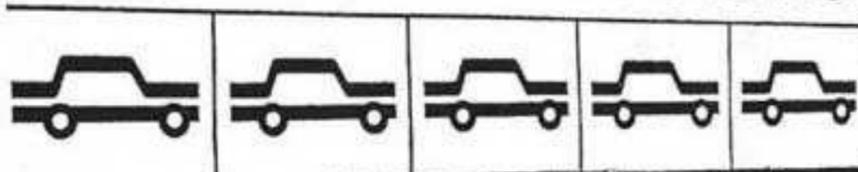
accuratamente tra le migliaia di dischi con il gusto di sempre, dagli stessi conduttori dei programmi con un unico denominatore comune: « il buon gusto ». Un grosso merito va a chi ha saputo intercambiare, come tessere di un mosaico, tutte le persone che in questi cinque anni si sono avvicinati ai microfoni di RMI. Molti i partiti e tanti gli arrivati. E a tutti quelli a cui il frac andava stretto, senza drammi glielo si è tolto passandolo ad altri cui invece calzava a pennello. Questa è stata la realtà, cruda se vuoi ma necessaria, per aver sempre un personale coerente allo stile « Intercontinentale » di RMI. E scusate il pizzico di presunzione se a questo punto vi confesso che a RMI il sottoscritto è entrato dalla porta principale e con il suo frac personale. È stato come se da sempre mi fossi trovato in quell'ambiente, dietro quel magico Mixer che non poche mani aveva visto tremare (confesso, il primo giorno anche le mie... fu un impatto terribile, tecnicamente sconvolgente. Abituato a ben altra strumentazione, il trovarsi un mostro di fronte con tutti i suoi tentacoli tutto d'un botto... fu come scendere da un'utilitaria e salire su una formula uno...

Ma poi dopo pochi minuti forse con un pizzico di magia tutto diventò molto più facile e da allora il connubio Gerry Bruno-Mixer è uno dei più felici, proprio come per due amanti.

A proposito di felicità, vi devo raccontare una cosa: all'inizio (essendo io il più anziano di tutti) mi chiamavano « il nonno ». Poi, col passar del tempo « papà », e ora, da qualche mese a questa parte sono diventato improvvisamente il « compagno di banco ». Vi chiederete se è mai possibile ringiovanire così in tre anni, io dico di sì. RMI ti mantiene giovane, grazie proprio alla sua musica e alle sue strutture interne: « uno per tutti, tutti per uno », ragion per cui non potendo loro, i miei colleghi, aver vissuto i miei 38 anni, ho dovuto io, avendoli già vissuti (e non molto tempo fa) ritornare ad averne 20. Come dire: « minimo sforzo per un massimo rendimento »... facile no? Come ho fatto? Semplice, ho usato la bacchetta magica di RMI. Non ci credete? Ebbene, ve la voglio far vedere. Quando passerete da via Locatelli, là dove comincia la magia di RMI, date un'occhiata su, al primo piano, al numero uno. Tra uno scaffale e l'altro, tra le migliaia di dischi vedrete appeso un frac. Se osserverete bene dal taschino della giacca fuoriesce un'asticella di legno tutta dorata... ecco, è proprio lei l'artefice della magia di RMI: « la bacchetta magica ». In radio la sanno usare tutti.

Il vostro Orso Bruno detto
GERRY Mc BROWN
(the bestia in town)

automercato
dell' **Occasione**



VIA ROGOREDO, 128 - MILANO



**All'Automercato
Renault
hai più scelta
e più sicurezza
al prezzo giusto.**